

**Grande successo dei bianconeri in Nord America alla prima esperienza internazionale ufficiale. Superati: Botafogo, Nancy e Rangers Glasgow. L'entusiasmo degli emigrati italiani. Moro e Trevisanello (2 goals ciascuno) i cannonieri della tournée.**

## L'AVVENTURA IN CANADA

**Le polemiche per i premi partita tra giocatori e società. Diario dei viaggi. Ricordo di 30 ore di volo, insalate dolci, souvenirs...naturali, fotografie e pelliccie.**

di Bruf

Siamo partiti in 28 alle 7 del mattino dal piazzale antistante lo stadio Del Duca. Dopo la grande "litigata" del pomeriggio precedente tra squadra e società, finalmente la truppa ha deciso di spiccare il volo verso il...nuovo continente. Ma non è stato affatto semplice raggiungere l'accordo. C'è voluto l'intervento, duro e perfino minaccioso, di patron Costantino a "convincere" i giocatori che non volevano saperne. Non volevano partecipare alla tournée in Canada: mentalmente si sentivano già sotto l'ombrello a goder-si il sole dell'estate. "Se non obbedite vi cito per danni" è stato l'estremo monito di Rozzi uscendo dallo spogliatoio. Dentro si poteva distinguere il volo di una mosca. Ultimo conciliabolo tra i giocatori e poi la decisione: "va bene, andiamo". Per ridurre il cruccio la società mette in palio un bel premio: 2 milioni a testa (per 12 giorni di impegno, niente male davvero). E così si va a dormire dopo aver preparato le valigie e tirato fuori da sotto la pietra del comò un po' di quattrini, da spendere in nord America. Alle 7 del mattino i motori del torpedone sono accesi davanti allo stadio. Alla spicciolata, uno dopo l'altro, arrivano tutti e 28 i partenti. Sono: i

finestrini del torpedone mentre il bravo Fulvio (l'autista prima ridotta e muove alla volta di Roma Fiumicino.

Alle 10 e 15 giunti all'aeroporto "Leonardo da Vinci" internazionali. Operazioni preliminari di imbarco. Per primo poi le persone. C'è il tempo per uno spuntino al bar di ristorazione e per cambiare qualche "100 mila" all'ufficio banconote (non si può). In cambio arrivano dei dollari (americani e canadesi). Alle 12,10 il DC10 dell'Alitalia "Benvenuto" imbarca i 271 passeggeri e dopo qualche minuto è tempo di allacciare le cinture. Si vola. E un volo non-stop fino a Toronto. Il volo è indimenticabile. Le eccellenti condizioni del tempo, durante le 9 ore, di osservare un panorama eccezionale: prima l'isola d'Elba, poi sopra Genova, poi la Francia, la Gran Bretagna. Ancora più su la Scozia, poi gli eterni Polo. Vedere per credere. Lo spettacolo naturale che si presenta ai nostri occhi è di quelli che non si potranno mai dimenticare. Sullo scalo a bordo tutto procede tranquillamente. Il volo non è affatto noioso. Le occupazioni di sorta ed il personale di bordo fa di tutto per rendere il peso del viaggio. Bibite, bevande calde, da mattina a notte, dormire, da ascoltare musica in cuffia, liquori, infine una serie di film cinematografici (per la verità poco divertenti: "Il cacciatore", "La"). Ma ecco l'annuncio: "Stiamo per sorvolare il primo territorio canadese". Siamo quasi arrivati. Ancora un paio di ore di volo. La veduta Toronto, metropoli dell'Ontario, sulle rive del lago Ontario. E terminata. Non finisce più. Grattacielo enorme che ostacola il volo del DC 10. Ovviamente è una illusione ottica anche se nel bel mezzo della città, tra edifici di 40 piani emerge la costruzione in muratura più alta del mondo: la torre di Toronto che arriva alla bella altezza di 553 metri. Il volo termina con un dito...

Perfetto è l'atterraggio sulla quarta pista dell'aeroporto di Toronto, dei più grandi del mondo con partenze ed arrivi ogni giorno e notte). A ricevere la comitiva ascolana ci sono i dirigenti della Canadian Soccer League, la nuova lega del calcio canadese che ha organizzato il quadrangolare internazionale di promozione. Oltre all'Ascoli partecipano i brasiliani del Botafogo, i francesi del Nancy e gli scozzesi del Rangers Glasgow.

Ettore Marinaro, argentino, ex calciatore professionista, è l'interprete messo a disposizione dell'Ascoli per tutto il periodo della tournée. Tra i primi a salutare la squadra è Franco Romano, originario calabrese, simpatico reporter del "Corriere Canadese" il quotidiano in italiano (un quinto della popolazione totale). Sono sue le prime fotografie ai giocatori che il giorno successivo appariranno sulle pagine del "Corriere", per la gioia dei tifosi emigrati. Poi, verso l'albergo. L'Ascoli alloggia all'Hotel Toronto (una sistemazione in camera e poi cena. E qui i primi "dolori" di mal di testa. Si mangia in un'altra maniera. Un gran piatto di insalata con uno strano condimento, è il primo piatto. Poi carne per contorno...riso. Non sarà troppo facile far colpo con il chef, nei giorni successivi, che preferiamo mangiare pesce e poi carne ed insalata. Spaghetti e tagliatelle con salsa dolce ricordo fino al ritorno in Patria. Altra grossa...di mal di testa. Caffè. Niente espresso. Al contrario una tazzona di liquirizia va giù come una bibita calda. L'incompatibilità con i piselli resterà uno dei disagi principali di tutta la tournée. L'Ascoli alloggia insieme, sotto lo stesso tetto. Ascolani e scozzesi e brasiliani che stanno sulle loro. Scozzesi e brasiliani sono quelli che più facilmente "tegnano" e fanno con i transalpini. Giusto il tempo di riposare e l'indomani di buon'ora, la sveglia dal portiere dell'hotel. Si deve correre nuovo per raggiungere l'aeroporto e da qui Calgary delle Montagne Rocciose, 2.500 chilometri più...in là. Il volo è di 10 ore di volo non-stop per arrivare a Calgary dove è in programma la prima giornata del torneo. Alloggiamo all'hotel "Calgary" a pena 37 piani. Dentro è una...città dove ci si può tranquillamente perdere nei meandri dei sotterranei. Il pomeriggio viene dedicato ai primi acquisti. Presa d'assalto una boutique di pellicce fotografici. Scorsa l'ha scoperta e ci conduce gli altri negozi per eventuali acquisti. Una dietro l'altra vengono acquistate macchine fotografiche. I prezzi sono vantaggiosi ed anche molto bassi (notoriamente tirato con il portafoglio) rompe gli indugi con una Pentax al collo, fiero dell'acquisto. Alcuni vanno a comprare la ca di pellicci autentiche indiane (gli ultimi pellerossa sono rimasti in 100 miglia fuori città nelle riserve). Gli amici italiani che si sono trovati risultano preziosi anche per non...prendere fregature dopo per i primi scontri. Esordisce proprio l'Ascoli contro il Botafogo, sul campo sintetico. Segna Trevisanello in apertura. Scanziani su punizione. Il Botafogo è greggio. Soltanto si troverà la maniera di accorciare le distanze. L'Ascoli vince 1-0. La sera è festa. Rangers e Nancy pareggiano con tanti gol. In parte dalla bella Calgary per tornare a Toronto. Stavolta l'hotel omonimo della metropoli. Le camere non ci cambiano. Basta attraversare la strada. Lo Sch



**Una azione di gioco della finalissima di Hamilton con Trevisanello in primo piano tra i difensori dei Rangers. (Foto FRANCO ROMANO)**

dirigenti Sagripanti, Regoli ed Agostini, gli allenatori Fabbri e Colautti, il medico Bolla, il massaggiatore Ribolzi, i giornalisti Ferretti, Flaiani e Di Silvestre, 15 giocatori (Pulici, Muraro, Anzivino, Perico, Boldini, Scorsa, Gasparini, Castoldi, Torrisi, Scanziani, Bellotto, Moro, Anzicchi, Di Crespi, 2 ragazzi della Primavera, Stallone e